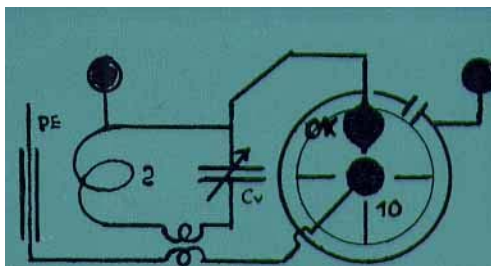


Biodetector Callegari



Recentemente ho reperito un volumetto scritto da Antonio V. Guccione, intitolato K-BIODETECTOR dove è descritta la fisica del dipolo-pendolo e dell'onda K-differenziata della materia edito a Napoli nel 1967 e che descrive la costruzione di questo apparato.

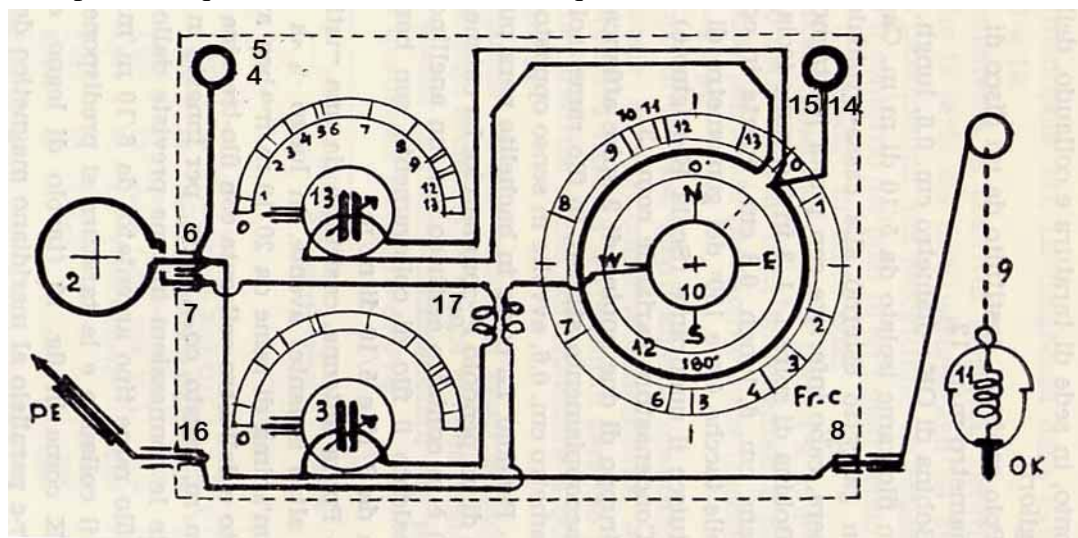
Fermo restando i dubbi che possono sorgere sulla radioestesia, questa realizzazione di Giambattista Callegari risalente al 1947, può invitare anche i cultori della radiotecnica più curiosi a sperimentarla.

Secondo le teorie radiestesiche, le particelle della materia, in natura, vibrano a frequenza altissima non rilevabile od almeno non sintonizzabile neppure con gli odierni strumenti scientifici.

Questo compito è riservato a misteriose qualità biologiche presenti nell'uomo e negli altri esseri viventi.

Indipendentemente dai dubbi che si possono avere dovuti agli scarsi riscontri scientifici della radiestesia, la semplicità e la chiarezza degli schemi di questo apparato invitano a costruirlo.

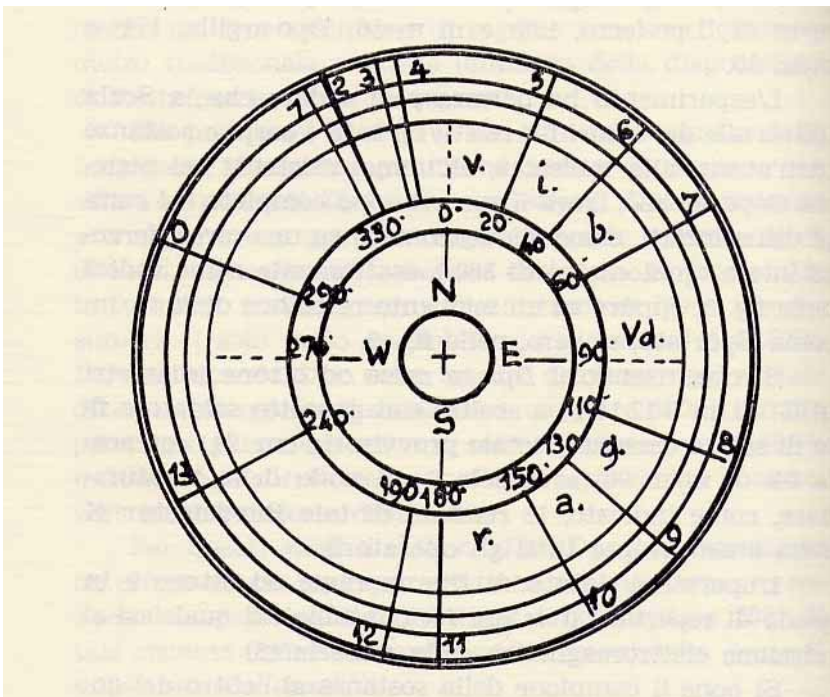
Questo apparecchio direi che è un aiuto all'uso del pendolino in radioestesia, in quanto amplifica od ottimizza i suoi effetti. Questa proprietà gli è data dalle dimensioni delle parti metalliche, ovvero induttanze e capacità distribuite, che però non sono atte a risuonare alla lunghezza d'onda primaria o fondamentale dei fenomeni, ma sulle corrispondenti lunghezze d'onda armoniche. Dato che si parla di lunghezze dell'ordine delle radiazioni luminose, qui si tratta di dimensioni milioni di volte superiori. La frequenza che eccita il pendolo dovrà essere selezionata dalle qualità radiestesiche dell'operatore, quando ne è dotato o le ha acquisite.



La centralina K di Callegari

- 1) Chassis cm. 15x23x4,5
- 2) Bobina cilindrica del gruppo OK: diametro cm. 4,2, spire 2, lunghezza cm. 0,8, filo rame 16/10 isolato, asse verticale. I capi 6 e 7 sono con spina di ottone per boccia isolata. La bobina è esterna, su zoccolo per modo di poterla utilizzare, mediante fili di prolunga, anche quale *campo K* su un obiettivo di apparecchio di proiezione ecc.
- 3) Condensatore variabile da 0-10 pf con manopola, indice e quadrante con scala K originale - C
- 4) ,6,7,8,14,16-Boccole isolate
- 5) e 15 Sfera di ottone con gambo per boccia, diametro 9 oppure 12 mm

- 9) Catenella di argento a maglia sottile lunga cm. 18, variabile con l'operatore per la maggiore sensibilità al collaudo
- 10) Polo centrale costituito da un disco di rame od ottone diametro mm 12
- 11) Bobina di OK: diametro cm. 0,6 lunghezza cm 1,2. 3 spire in filo di rame isolato da 5/10 di mm. Capo superiore con gancetto esterno alla cassa ovoidale in bachelite nera, capo inferiore con punta in stagno
- 12) Bobina di spire $1+1/3$ in filo di rame isolato 16/10, diametro cm. 6, lunghezza 0,3 cm., aperta in corrispondenza delle tacche 40° e 160° del goniometro da 360° che ne costituisce il quadrante (scala K originale)
- 13) Condensatore variabile come 3
- 17) Gruppo di due bobine di 2 spire affiancate, coassiali, in accoppiamento stretto, in filo di rame isolato 8/10mm, diametro cm 0,6 avvolte in senso opposto

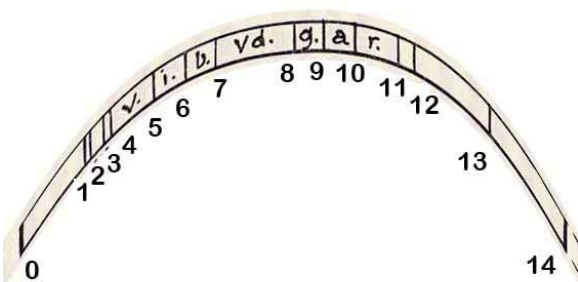


OK) Pendolo. La cassa in bachelite nera può essere quella di un pendolo in commercio, La catenella è in contatto elettrico con un anellino di ottone avente saldato il filo di collegamento, con banana (8), Treccia da 3/10- 5/10 di mm.

PE) Punta antenna, costituita da una matita di legno avente in luogo della mina un'anima di rame da 20/10 mm, ben appuntita da un lato e dall'altro collegata con treccia da 3/10- 5/10 di mm, con banana per innesto in boccola.

Tutte le connessioni interne sono in filo d rame argentato da 6/10 di mm isolato con tubetto Sterling

Collaudo



Per il collaudo e la taratura si predispose la centralina col diametro N-S di Fr-c parallelo al meridiano magnetico del luogo. Le manopole 3 e 13 regolate so zero e PE adagiata sul tavolo. Se tutto è in regola presentando OK sulla verticale di 10 si avranno le reazioni in serie ma debolissime. La reazione è costituita da una serie di 4 moti diversi e successivi con cadenza 9 detta serie istrumentale di base. Tale serie ha inizio sempre con 9 rotazioni

destrorse seguite da oscillazione sul diametro N-S, 9 volte, poi da rotazione sinistrorsa (9) rotazioni e infine da 9 oscillazione sul diametro N-W. Poi inizio di una serie identica alla precedente. La lunghezza della catenella sarà da 15 a 18 cm.

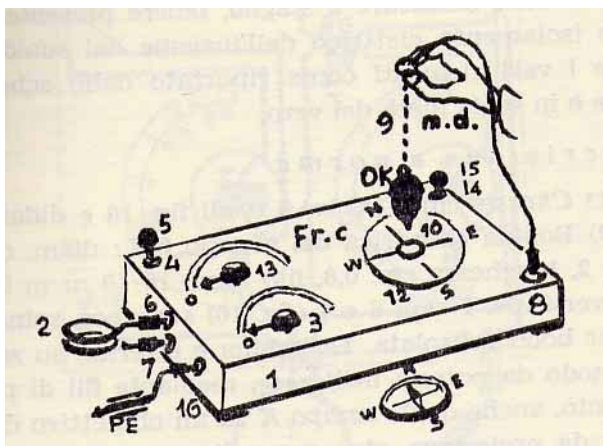
Ponendo PE nel campo della bobina 2 si avrà l'arresto dei moti strumentali e passaggio al solo moto pendolare sulla traccia del 40° grado.

Si pongono 3 e 13 entrambi nella stessa posizione diversa da 0 e la direttrice di oscillazione del pendolo prenderà la direttrice corrispondente.

Funzionamento

Nel funzionamento, provando su materiali diversi, l'oscillazione del pendolo prenderà deboli oscillazioni in direttrice diversa: ponendo le due manopole al numero corrispondente del cerchio grande l'oscillazione del pendolo aumenterà fortemente.

Nel testo si fa l'esempio di un proiettore sul quale saranno inserite trasparenze di colore diverso, addirittura si afferma che regolazione è fatta si ha un aumento di brillantezza. Su foto di soggetti e proiettate o sul tavolino, alla risonanza si ha persino un effetto plastico o di rilievo (effetto K o radonico).



Nota bene

Si ricorda che i movimenti del pendolo su soggetti dipendono dalla convenzione mentale dell'operatore (per esempio negativo, rotazione sinistra, positivo rotazione destra). Anche i numeri di serie possono variare con l'operatore, ognuno ha il suo numero caratteristico.

Le poche sperimentazioni che feci, personalmente, con un semplice pendolino mi dettero risultati deboli, ma positivi.

Naturalmente per chi è interessato in questa disciplina occorre un buon manuale di radioestesia e tanto esercizio. Per chi non ci

crede od è scettico, niente di male!

Carlo Bramanti gennaio 2011

